



NOTIZIARIO



Via Dante, 18 - Cantù - Apertura: mercoledì e venerdì ore 21-23 - Telefono. 031.705553 - e-mail: cantu@cai.it - www.caicantu.it



Spedizione in abbonamento Postale - Poste Italiane Spa

eccezione art. 2, comma 1, lettera g) del D.L. 353/03 convertito con modifiche in legge n° 46/04 - Filiale di Como

Dir. Resp.: Anna Campaniello - redaz. CAI Cantù - iscr. nel ROC co il n. 5734 - Autoriz. Trib. Como n° 8/94 del 20/4/94 - Stampa: Tecnografica - Cantù

Vi aspettiamo al CAI per gli auguri

Cari Soci,

Con immenso piacere colgo l'occasione per far arrivare a tutti Voi i miei auguri natalizi e per il nuovo anno e per ringraziare tutti per la collaborazione e l'aiuto nella gestione del nostro sodalizio.

L'anno trascorso è stato ricco di iniziative a cui molti hanno aderito e partecipato; questo ci ha dato sprone per confermare e proseguire con tutte le attività proposte, sia per la stagione estiva che per quella invernale.

Purtroppo ad Agosto siamo stati colpiti dalla tragica e prematura scomparsa del nostro socio Renzo Viganò che ricorderemo con un particolare gesto nel corso del prossimo anno.

Il 2020 sarà l'anno in cui festeggeremo il 75° di fondazione della nostra sezione CAI e per tale occasione stiamo predisponendo un programma adeguato, del quale daremo prossime notizie.

Il mio invito personale ai soci che hanno raggiunto i 25/50 anni di iscrizione ininterrotta che aspetto in occasione della serata dello scambio di auguri.

il Presidente Ambrogio Marelli



Venerdì 20 dicembre ore 21 ci troveremo in sede per il consueto scambio degli auguri; non mancherà il tradizionale panettone con lo spumante.

Durante la serata avremo anche l'occasione di premiare

i soci con 25 anni di adesione:

GALBIATI GIANNI
LEONI STEFANO
MARELLI MONICA
MOLTENI ARMANDO
NOVATI MAURIZIO
OLDANI LAURA
PILOTTO FULVIA
SCOLA CARLO
TAGLIABUE FEDERICO

con 50 anni:
BOSSI GIUSEPPE

con 60 anni:
BIFFI VITTORIO

TESSERAMENTO

Sono aperte le iscrizioni per il prossimo

2020

Abbiamo mantenuto invariate le quote di adesione:

Socio ordinario	€ 43,00
Socio familiare	€ 22,00
Socio juniores (dai 18 ai 25 anni)	€ 22,00
Socio giovane (fino a 17 anni)	€ 16,00
Costo nuova tessera	€ 5,00
Assicurazione per attività invernali, con adesione al CSI	€ 13,00

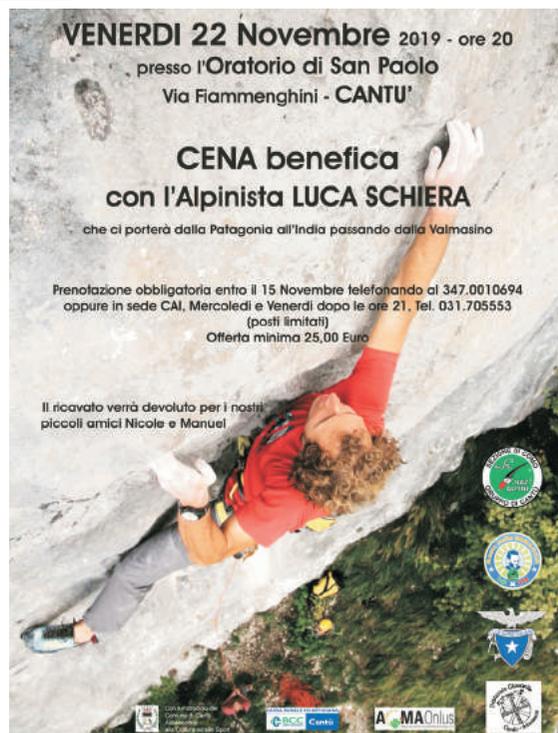
VENERDI 22 Novembre 2019 - ore 20
presso l'Oratorio di San Paolo
Via Fiammenghini - CANTU'

CENA benefica
con l'Alpinista **LUCA SCHIERA**

che ci porterà dalla Patagonia all'India passando dalla Valmalisa

Prenotazione obbligatoria entro il 15 Novembre telefonando al 347.0010694 oppure in sede CAI. Mercoledì e Venerdì dopo le ore 21. Tel. 031.705553 (posti limitati)
Offerta minima 25,00 Euro

Il ricavato verrà devoluto per i nostri piccoli amici Nicole e Manuel



CASSA RURALE ED ARTIGIANA



Cantù

La banca del territorio.

www.cracantu.it

EOS
Ottici & Optometristi

sconto
10%
a tutti i
soci CAI

Centro Commerciale Mirabello
Via Lombardia, 68 - Cantù (CO)
Tel. 031 734774 - Fax 031 734762
www.otticaeos.com

laTtonedil
MILANO
ISOLA E PROTEGGE NEL TEMPO

CAI CANTÙ

INVERNO 2019-2020

SCI di FONDO

- * 12 gennaio SURLEJ
- * 19 gennaio SAVOGNIN
- 26 gennaio ST. BARTHELEMY
- * 2 febbraio ST. OYEN
- * 9 febbraio MALOJA
- * 16 febbraio RHEMES N.D.
- 23 febbraio S. BERNARDINO
- 28-29 febbraio - 1 marzo
ASIAGO
- 7 marzo S. CATERINA V.

Le gite programmate potranno subire modifiche causa delle avverse condizioni niveo-meteo

Partenza da Piazzale CAI ore 7.00

Le gite contrassegnate da (*)
(le uscite del Corso)
fanno parte del
«PACCHETTO SCONTATO»

XXXVIII Corso di avvicinamento
allo Sci di Fondo

martedì 3 dicembre ore 21 in sede
PRESENTAZIONE DEL CORSO

Domenica 15 dicembre ore 10,00
(presso campo sportivo di corso Europa)
PREPARAZIONE A SECCO

DISCESA e SNOWBOARD

Corso U-12 Piani di Bobbio
7 e 8 Dicembre 2019
con possibilità di pernottamento
al rifugio

Week-End Val di Fassa Hotel "Ai Pini"
Sèn Jan di Fassa (TN)
24/25/26 Gennaio 2020

Corso Sci Alpino & Snowboard
Chiesa Valmalenco (SO)
2/9/16/23 Febbraio 2020

Corso Junior Team Freeride
Chiesa Valmalenco (SO)
2/9/16/23 Febbraio 2020

22 Marzo - Gara Sociale
Santa Caterina Valfurva
Gressoney (AO)
Val Thorens (Francia)
Valtournenche/Cervinia (AO)
8/15/29 Marzo 2020

CIASPOLE

19 gennaio: Piani di Bobbio.
Giornata "sicuri sulla neve"

2 febbraio: Gita con guida ambientale
nel Parco del Gran Paradiso.

16 febbraio: Madesimo (loc. Andossi)
Trasferimento con le auto*.

1° marzo : Chamois (Ao) comune
alpino, con vista sul Cervino,
raggiungibile in funivia.

Obbligo dotazione del dispositivo di
sicurezza.

Tutte le gite, eccetto (*) si
effettueranno con il pullman



STUDIO FRIGERIO
CONSULENTI DEL LAVORO ASSOCIATI

Viale Madonna 7 - 22063 Cantù (CO)
Tel. 031.70761 - Fax 031.707699
Info@studiofrigerio.com
www.studiofrigerio.com
C.F. 03763790130 - P.I. 03763790130



di Frigerio Claudio
& figli
incisione - traforatura
fresatura metalli

22063 CANTÙ (Como) ITALIA
Via Cesare Cantù, 4 - Tel. e Fax 031.710640
tecnico@fresart-italia.com - www.fresart-italia.com



TECNOLOGIE D'IMPRESA Srl

Castagnata al Rifugio Soldanella

Grazie CAI Cantù

ANGIOLINO

Non ricordo da quanti anni partecipo alla castagnata del Cai, certamente molti, forse almeno una trentina! Ricordo che molti anni fa, dopo una serata in oratorio con amici, salimmo in auto al Bisbino, raggiungendo a piedi lo storico rifugio "Binate" dove si sarebbe svolta la "castagnata". Mi sfugge però la prima volta nella quale il "mitico" Presidente Pillinini affidò a me ed al mio amico Sergio la conduzione della tombolata.

Dopo alcuni anni, Sergio rinunciò all'impegno e mi ritrovai da solo nella conduzione del gioco. Mi feci coraggio e continuai: anno per anno cercavo nuovi collaboratori: soprattutto "le mie vallette" come mi piaceva chiamarle. Così ho continuato ad estrarre i numeri ed a consegnare i premi: incoraggiato dai diversi Presidenti che si sono succeduti, e che sempre mi hanno dato fiducia. Eccomi, oggi, un po' invecchiato, forse un po' stanco a dire ogni volta che questa sarà la mia ultima tombolata, ma poi... rieccomi di nuovo al microfono a "dare i numeri" in tutti i sensi.

Quest'anno fino all'ultimo la mia presenza era proprio incerta, tanti erano gli impegni di domenica 13 ottobre: la Gran fondo di Lombardia, la Cresima di un cuginetto... ciononostante il CAI mi sollecitava, potevo tradirlo? Con molto rammarico ho rinunciato alla pedalata, ho ritardato la mia presenza alla Cresima e così, domenica mattina, eccomi puntuale all'appuntamento per raggiungere il Rif. Soldanella. Dunque anche questa volta non ho tradito l'appuntamento con la tombolata! Devo ringraziare tutti coloro che hanno organizzato ancora una volta la castagnata, la raccolta premi, il Presidente Marelli, ma soprattutto un GRAZIE particolare va a Marika, "la mia valletta di fiducia", che da anni mi sopporta (non è facile!) e mi dà il suo insostituibile aiuto. Infine un ringraziamento a tutti voi che partecipate numerosi e che assistete alle mie "due ore di stupidaggini". Dalla mia posizione vi vedo esultare per una vincita o restare delusi quando, per un solo numero, mancate una tombola! Ma la mia soddisfazione più autentica è vedere il divertimento dei bambini e la loro gioia quando vincono un premio!

E' per i vostri sorrisi, per i vostri occhi pieni di gioia, per la vostra voglia di partecipare al gioco, che non riesco a dirvi di no a questa giornata di festa!

Parto al mattino "un po' freddo", forse un po' scarico, ma a sera, anche senza voce, mi sento felice di aver trascorso un'altra bella giornata con voi.

Non so dove si terrà la castagnata 2020, quest'anno è stata quella più alta in quota, magari si salirà ancora, o forse, più comodamente, rimarremo al Parco Argenti, comunque vi voglio tutti presenti, specialmente voi bambini con la vostra gioia, la vostra allegria! Magari ci sarà anche qualcuno che vorrà sostituirmi e che vorrà continuare far sorridere il CAI con la tombolata!

RUGGERO



Domenica 13 ottobre ore 8,30 ritrovo al piazzale C.A.I. Cantù; ore 8,45 il Presidente onorario Mario Provenghi decide: "Si parte".

Così inizia la giornata e tutti in fila partiamo verso il Pian dei Resinelli per l'annuale "CASTAGNATA DEL CAI CANTU". Arrivati ai Piani ci dividiamo in due gruppi, il primo va direttamente al Rifugio Soldanella, il secondo invece parte per l'escursione al Parco Valentino ed il giro ad anello del Belvedere. Il tempo ci aiuta, arriviamo al Belvedere e possiamo ammirare da questa posizione privilegiata una parte dell'Adda e il ramo di Lecco del nostro bellissimo lago, una breve sosta, il tempo di fare qualche fotografia e ripartiamo per il rientro dal sentiero alto.

Raggiungiamo il Rifugio Soldanella e troviamo sul piazzale antistante Enrico e Plinio che stanno manovrando la "birulera" in modo che a fine pranzo siano pronte le castagne, siamo in orario per gustare l'ottimo pranzo a base di pizzoccheri, arrosto e salmi di cervo, poi tutti fuori perchè Angiolino non sta più nella pelle: deve incominciare la tradizionale "TOMBOLA"; a ripetizione vengono estratti i numeri e Ruggero, dato che quest'anno non abbiamo l'amplificazione, viene promosso a "megafono". I premi sono veramente tanti e tanti sono i premiati (qualcuno più di altri "Laura") nel mezzo anche qualche scherzo che è stato ben accettato da tutti. Il sole comincia a nascondersi dietro alle montagne, tutti aiutano a fare un po' d'ordine e pulizia e poi ripartiamo verso casa col cuore contento per aver passato una bella giornata in compagnia di amici. Un ringraziamento di cuore a tutti i soci che hanno contribuito alla riuscita di questa bellissima giornata.



TOMASELLA

Installazione impianti termosantari
civili - industriali e di condizionamento

22063 Cantù - Via Boito, 7
Tel. 031.730830 - Fax 031.737979
e-mail: info@idraulicatomasella.it - www.idraulicatomasella.it

Rag. Fabio Frigerio

Consulente finanziario ed assicurativo

c/o Agenzia Generali Italia
via Carlo Cattaneo, 1 - Cantù
tel. 3355274396 - 031712277
E-mail: frigeriofree@yahoo.it
E-mail: fabio.frigerio@bancagenerali.it

BANCA GENERALI
Financial Planner
IFA IFA European Financial Advisor
GENERALI
Sub-agente assicurazioni

Dino MARZORATI s.r.l.

costruzioni

22063 CANTU' - VIA COSTANTINO 18
TEL. 031714862 - FAX 031 711755
info@dinomarzorati.com
www.dinomarzorati.com

Trekking extra-europeo

Margherita Peak Uganda 2019

GIANBATTISTA MOSA

Siamo tre amici, io, Alberto ed Amelia, che ogni anno si inventano una nuova destinazione cercando di mettere in questo contenitore tante e forse troppe cose, la passione per la montagna, il contatto con la natura, l'incontro con la diversità, il rapporto con la gente. Pensando all'Africa, si possono immaginare tantissime cose, senza esserci mai stati, con la convinzione che sia davvero così. Il nostro viaggio è stato una scoperta continua. Siamo atterrati ad Entebbe di notte, in Uganda. La mattina successiva, alle sette, eravamo a Kampala, la capitale, alla stazione dei bus, sotto l'acqua, in mezzo al fango ed alla gente che urlava, per vendere i biglietti e si faceva largo per salire sui bus.

Noi tre, gli unici occidentali, per fare un viaggio di 500km, che ci ha portato nell'arco di una giornata, da Kampala fino a Kasese, all'estremo ovest dell'Uganda, alle pendici delle montagne del Rwenzori. E' una grande catena dell'Africa centrale, al confine con la Repubblica Democratica del Congo, conosciuta anche come le "Montagne della Luna", ricoperte da fittissime foreste tropicali, perennemente nascoste dalle nubi e dalla nebbia. Ci siamo addentrati tra queste montagne (patrimonio mondiale dell'umanità e parco nazionale), per un trekking di sette giorni, con lo scopo di raggiungere l'elevazione più alta di tutto il massiccio, la Cima Margherita a 5109m.

Partiamo dal paesino di Kilembe una bella mattina di sole, insieme a due guide, Robert e Bosco, esperti delle montagne, della Rwenzori Trekking Service, l'agenzia che ci ha fornito l'assistenza e la logistica durante tutti e sette i giorni passati tra le montagne. Il primo giorno, dopo aver attraversato il paese, gli orti, i mercati, le bellissime coltivazioni di banane, di caffè, di cassava (quanta laboriosità) ed aver salutato le torme di bambini che andavano a scuola, siamo entrati ufficialmente nel Rwenzori National Park, pagando un ingresso di 35\$ per ogni notte passata nel parco.

Da questo "cancello" inizia la foresta, non è più possibile coltivare la terra o tagliare piante, ed ovviamente cacciare. Addentrandoci, giorno dopo giorno, siamo rimasti meravigliati dalla ma-

gnificenza della foresta, verdissima, parlante (gli insetti, gli uccelli, il Turaco del Rwenzori), ricca di vita (scimmie blu, il colobo, le antilopi, i camaleonti, ecc..).

Continuiamo la nostra lenta salita passando da un ambiente all'altro, dalla foresta costituita da piante dall'enorme sviluppo verticale e da un fittissimo sottobosco, alla foresta di bambù. Alcune foglie sono così ampie che potrebbero avvolgermi. La prima notte dormiamo a più di 3000m (siamo partiti da 1400m). Di fronte a noi la grande savana con il lago George, il Queen Elisabeth National Park, alle spalle la foresta e le cime che nascondono il tramonto del sole lasciandone filtrare gli ultimi raggi. Le luci sono uno spettacolo. Ci sediamo fuori dalle



capanne a goderci tutto questo. Il secondo giorno siamo già a 4000m, la foresta si interrompe per lasciare spazio a grandi praterie costellate da piante di alto fusto, tra le quali le lobelie giganti, insieme a grossi e duri cespugli. In alcuni punti ci sono delle passerelle, in altri bisogna capire al volo la consistenza del terreno, intuire le radici e la posizione dei legni, messi a proposito e semi affondati. In generale si capisce che tutto il percorso è curato e mantenuto.

Tutta questa "bellezza", della natura, dei paesaggi e dell'ambiente che ci circonda, costa fatica. Il percorso, chiamato "Kilembe trail", sarebbe da percorrere in nove giorni. Noi, avendo a disposizione solo sette giorni, abbiamo percorso più velocemente, abbiamo fatto le prime 4 tappe in due giorni invece dei 4 consigliati. E' necessario essere ben acclimatati, per mangiare, camminare dalla mattina al pomeriggio tardi e riposare la notte. Non è così automatico. Lo capiamo

subito. Arriviamo infine al giorno precedente la salita alla cima, dormiamo a 4500m al Margherita Camp, ci alziamo la mattina di giovedì 8 agosto all'una di notte, facciamo colazione e partiamo con le frontali. Cammino sempre più lentamente. Intorno alle nove del mattino, finalmente, la vetta è raggiunta.

Rimango il tempo per fare le foto, per riposare e poi inizio a ridiscendere. Sul ghiacciaio sottostante ci ricompattiamo. Tutte le mie energie sono concentrate sulla discesa, che non sarà breve. Arriveremo al campo previsto per pernottare alle 10 di sera, ancora con la frontale. Camminiamo tantissimo, il fango, il dislivello, i continui saliscendi, ci mangiano le ultime energie e davvero ci mettono a dura prova. Eppure ogni passo che facciamo ci permette di vedere la bellezza di questo ambiente, ogni passo ci avvicina alla meta, ci incoraggia a farne uno successivo ed emerge sempre più forte e prepotente quella sensazione a lungo compressa in fondo al cuore ed alla testa... alla fine tutto si scioglie e possiamo davvero dire: "siamo arrivati in cima, lo abbiamo fatto"! Arriviamo in fine a Kilembe, qui ci buttiamo sui divani del patio, tra i banani, festeggiamo, ci rilassiamo e offriamo birra a tutti, poi la consegna dei nostri diplomi con tanto di stretta di mano. Finalmente posso chiamare a casa e dire ad Alessandra e Caterina, che è andato tutto bene, che sono arrivato in cima e ho visto il "leone"..! Gli ultimi giorni sono giorni di riposo, ma anche di riflessione rispetto alle tante cose viste, non solo natura, ma anche la fatica della gente, la speranza e l'ottimismo dei bambini. Ci permettiamo un intero pomeriggio seduti ad un tavolo di un ristorante sulla spiaggia del Lago Vittoria a bere birra e mangiare Tilapia, mentre aquile e martin pescatori ci volano attorno.

La sera prima della salita alla cima Margherita, durante l'ultimo briefing, Robert, prendendo la parola ci diceva che sarebbe stata una giornata lunga e che avremmo dovuto metterci il "cuore" per arrivare in cima. Il cuore, la passione è quella che tutti ci abbiamo messo quel giorno e tutti i giorni di questa nostra piccola esperienza in terra d'Africa.



Arredamenti ripamonti snc

22063 Cantù (CO) - Via F. Daverio, 14
Tel. 031.712447 Fax 031.7092208

e-mail: info@arredamentiripamonti.it
www.arredamentiripamonti.it

TECNOGRAFICA

TIPOGRAFIA
LITOGRAFIA

22063 CANTU' - Viale Ospedale 5
Tel. 031.720401 - Fax 031.7092747

TECNOGRAFICA snc
di Montorfano e Riva
tecnograficasnc1@virgilio.it

MOLTENI ASSICURAZIONI
agenzia di Cantù

Via Vergani 28a - 22063 Cantù
tel. 031.715814 - fax 031.715052
cell. 348.3148780

e-mail CANTU.UN20249@agenzia.unipol.it

Settimana-trekking sul Gargano

Mi resteranno tante cose...

EMANUELA BROGGI

....

● Il piacere di camminare con persone delle più svariate età (se non sbaglio da 41 ai 78 anni) alla scoperta di una zona che ho più volte frequentato soltanto in un contesto prettamente balneare;

● Scorci di paesaggi da cartolina che ti danno solo pace e serenità;

● La condivisione del pranzo tutte le volte che è stato approntato il telo/tavolo per la pausa ristoratrice con prodotti locali procurati dalla nostra guida Mario e portati da tutti negli zaini;

● Il verde rilassante degli ulivi, dei faggi, dei lecci, dei capperi e delle ginestre; i profumi delle varie erbe incontrate sui sentieri (la rucola, il timo, ecc.); i colori dei fiori (Mario ce ne ha presentati tanti ma purtroppo ho memorizzato solo la ditrichia viscosa e la scilla marina dagli enormi bulbi velenosi);

● La leggenda di Cristalda e Pizzomunno con la canzone di Max Gazzè che



prima ci è stata spiegata e poi ci è stata fatta ascoltare sul terrazzo dell'albergo di Vieste al chiaro di luna. Insomma una bella vacanza per la quale devo ringraziare tutti a partire da Flavio che l'ha organizzata, Attilio che non ha mai smesso di fare domande... Spero di ritrovare tutti in altre occasioni e poter rivivere insieme esperienze di trekking in nuovi luoghi.

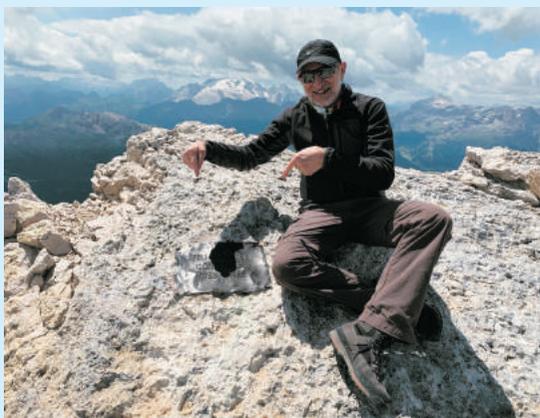
Un ringraziamento particolare anche a Mario, giovane giuda calabrese che potrebbe essere mio figlio, che, malgrado si fosse presentato in aeroporto con la febbre è stato molto professionale ed è entrato subito in sintonia con tutti quanti; un ultimo ringraziamento all'autista Franco che ci ha scorrazzato con il pullman su e giù per le strade del Gargano.

Cinque cime per il 50°

Il nostro socio Paolo Cappelletti,

quest'estate ha voluto festeggiare il suo 50° anniversario di iscrizione al CAI, nel modo migliore: facendo belle escursioni in Val Badia e scalando un po' di cime: Sasso Santa Croce, Conturines, Sassongher, Tofana di Rozes e Averau.

"Gli anni ci sono, ma la voglia di fare cima è ancora quella dei vent'anni" ha tenuto a ribadire!



 **Cappelletti gioielleria**
CANTÙ VIA MATTEOTTI 30 TEL. 031 712271



GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

Bianchi Donato & Cipolla Alberto
& Brambilla Marco snc

AGENZIA PRINCIPALE DI CANTU'
Via C. Cattaneo, 1 - Tel. 031.712277 - Fax. 031.704242



di Boghi Paolo e Elio s.n.c.

22063 CANTÙ (Como) Via dell'Artigianato, 28
Tel. 031/734818 - Fax 031/734950

www.boghiarredamenti.it - e-mail: arr@boghiarredamenti.it

Trekking: Milano-Roma-Doha-Kathmandu

Mustang trek

MONICA e GIANCARLO

Le bandierine di preghiera tibetane, appese a luglio al cancello di casa, ondeggiano stancamente riportano alla mente le migliaia stese tra rocce e sopra torrenti non ancora gonfiati dai monsoni, che garriscono nella valle del Kali Gandaki e sui passi oltre 4000 metri di quota, nota colorata di fiducia lungo il trekking nella regione del Mustang. Siamo per la quinta volta al cospetto dei giganti Himalayani e se i primi trekking ci hanno permesso di toccare i campi base di alcuni "8000", quest'ultimo ci permetterà di immergerci nella cultura tibetana, al confine con il Tibet ormai cinese. Cammineremo attraverso un deserto d'altura simile al Tibet. Terza decade di giugno, volo Milano-Roma poi Doha e infine Kathmandu. Dopo quasi 10 anni ri-ripiombiamo nel "deja-vu", dallo sfarzo alla rassegnazione, ma anche qui hanno dovuto adattarsi all'avvento del passaporto elettronico ed il visto di ingresso viene rilasciato da un computer con tanto di impronta digitale e riconoscimento facciale! Ricordiamo un precedente controllo nello stesso aeroporto, a cui era sfuggito un distinto indiano con turbante, sotto il quale era celato, come consuetudine etnica, un "Kriss". Ci immergiamo nel noto caos cittadino, ma lo sfioriamo solitamente, imbarcandoci, dopo aver contattato chi ci assisterà, su di un volo per Pokara, dove pernottiamo per l'ultima volta in hotel. All'alba l'autista che deve trasferirci in aeroporto per il volo interno fino a Jomson non si presenta! Con soluzione di fortuna raggiungiamo l'aeroporto in ritardo, ma dal momento che la nostra pur piccola comitiva rappresenta la maggioranza dei passeggeri, ci aspettano. Il ritardo non ci esime dal controllo del peso dei bagagli, quasi la metà rispetto a quello dei voli internazionali, che è severo e siamo costretti, con temperatura estiva, ad indossare l'inverosimile per alleggerirli. Sudati e trafelati saliamo la scaletta dell'aereo, dopo aver attraversato a piedi 300 metri di pista vuota sotto il sole che già scalda e... siamo accolti dai sorrisi degli altri passeggeri. Ma li immaginate in Italia i mugugni nei confronti dei ritardatari. Dopo la consegna di rito, da parte della hostess, della caramella e dei batuffoli di cotone (forse non usati) per ripararsi le orecchie dal rombo "possente" del monoelica, si decolla e perforate le nubi, stagliate contro un cielo blu, le sagome note, a destra del massiccio dell'Annapurna e del Machhapuchare (montagna sacra). Un candore nevoso che non rivedremo fino al ritorno. Benché si superino passi oltre 4000 metri rima-

nendo costantemente a un'altitudine superiore ai 3500 metri, cammineremo attraverso un altipiano desertico, contornato di cime "minori", qui fino a 6000 metri sono chiamate "Hill". Lo sbalzo altimetrico è notevole ed il giorno seguente, dopo solo un'ora di marcia, alla prima salita impegnativa, qualcuno accusa malessere, destando preoccupazione nei compagni (se questo è l'inizio...). Siamo a Kagbeni, porta dell'alto Mustang e da qui sarà tutto un susseguirsi di valloni scavati da torrenti stagionali nell'arenaria, rilevata in torri e solcata da canali incisi a dente



di pettine, di colore cangiante da verde a rosso a seconda della composizione mineraria e di Chorten ubicati in grotte naturali o scavate dall'uomo. Sono continue salite e discese su passi secondari che si alternano a piccole valli trasversali al corso del fiume Kali Gandaki. All'inizio seguiamo antiche vie, spesso interrotte da una carrozzabile sterrata in costruzione, tra polveroni sollevati dagli escavatori e dal forte vento, che ci accompagnerà quasi costantemente. Percorriamo tappe di 8-9 ore di cammino con brevissime pause solo per il pasto "al sacco", vista la totale assenza di strutture intermedie ai villaggi, incontrando Yak selvaggi da tenere a distanza, avvoltoi poco simpatici, piccoli gruppi di caprette selvatiche simili a camosci e perfino una piccola colonia di marmotte, ancora smilze dopo il recente disgelo. Dopo 6 giorni raggiungiamo la capitale della regione Lo Mantang, unico esempio di città tibetana murata rimasta intatta, proibita agli stranieri fino al 1993. Nei dintorni visitiamo centri religiosi ricavati scavando le friabili pareti di arenaria dei rilievi, riccamente affrescati ed un grande monastero affollato di giovani

monaci e numerosi bambini. Raggiungiamo il confine con il Tibet su di un passo a 4660 metri per calarci in una valle collaterale dove potremo visitare altri santuari in grotte affrescate risalenti al XIII- XIV secolo, tra cui una misteriosa grotta del leopardo delle nevi, raggiungibile con difficoltà e quindi poco visitata. Decidiamo di avvicinarci alla salita alla grotta utilizzando un fuoristrada, ma in breve ci troviamo sulla sponda di un fiume in secca. Ci rassegniamo e proseguiamo a piedi, dopo 2 ore raggiungiamo un crinale e ci illudiamo di essere a desti-

nazione, ma dobbiamo perdere quota e risalire per raggiungere una porticina abbarbicata su una parete a precipizio, di cui ci siamo (pagando) procurati la chiave alla partenza e imbocchiamo un sentierino esposto, scavato sul fianco della montagna, che scoraggia parte del gruppo. Sopra di noi, sulla cresta opposta, scorgiamo un muraglione dipinto di rosso. Da qui, lo sherpa ci precede alla ricerca dell'agognata meta e, poco dopo, ci invita a scendere un crinale, che ci porta sull'orlo di un colatoio, lungo il quale è teso un filo di ferro rivestito da strisce di pelle lanosa. Pochi audaci si calano dubbiosi nel baratro, cercando di non calcolare la profondità del vuoto sottostante e dopo una trentina di metri di discesa, prendiamo una traccia, che nuovamente risale: esprimiamo considerazioni poco lusinghiere su leopardi delle nevi e loro tane! Ma improvvisamente ci appare uno spettacolo incredibile. Nessuna tana ma un tripudio di bandierine di preghiera intrecciate ad una rete metallica, posta a protezione di una camera rettangolare scavata nella parete, non più larga di 10 metri. Ci intrufoliamo, scostando la

Trekking: Milano-Roma-Doha-Kathmandu

Mustang trek

rete, per ammirare splendidi affreschi raffiguranti simboli religiosi tibetani, tra cui numerose miniature di leopardi delle nevi. In un angolo un piccolo altare ed un focolare ci svelano che l'autore di questa "cappella sestina" tibetana viveva qui in meditazione e preghiera. L'entusiasmo della scoperta cancella la stanchezza e sulle ali dell'entusiasmo torniamo dai nostri compagni, preoccupati dalla prolungata assenza. Il cammino ci porta a guardare a piedi corsi d'acqua privi di ponti, risalendo e scendendo rilievi per raggiungere i villaggi posti lungo i torrenti, vere e proprie oasi verdi in una steppa multicolore, dove spiccano, incastonati come smeraldi, i campi d'orzo coltivati. L'ultima parte del trekking attraversa rocce di vari colori stratificati, lavorate dal vento e dalle scarse piogge monsoniche e ci riporta a Muktinath, luogo sacro ai Buddisti.

Questo centro è un concentrato di edifici religiosi con monaci e santoni che officiano ed una folla di fedeli, tra cui numerosi infermi, che ci ricorda quanto accomuni le varie religioni. Non ci sottraiamo all'abluzione sotto le 101 sorgenti e rientriamo a Kagbeni su un fuoristrada che il giorno seguente, ci trasporterà a Pokhara in 10 ore massacranti, su piste sterrate e in perenne manutenzione per le continue frane. La fatica del cammino, il cibo poco appetitoso con dieta a base di riso e verdure, l'altitudine che provoca inappetenza e malessere, hanno causato drastico dimagrimento (fino a 8 kg persi in 12 giorni di trek-king) ed ai più sensibili mal di montagna, anche edema palpebrale fino a difficoltà ad aprire gli occhi il mattino, mal di testa costante, tosse secca ed insonnia. Ma eravamo confortati dalla presenza di sherpa e portatori, sempre sereni se non allegri e non per contratto, visto che per loro l'accompagnarci rappresentava un'occasione di lavoro ben più remunerativo e meno faticoso, rispetto alle scarse opportunità offerte dal loro stato di casta in Nepal.

Così nella mente rimangono solo le immagini più belle di un paesaggio unico. Il viaggio, spirituale come sempre al di sopra dei 4000 Nepalesi, non solo ci ha regalato continuo stupore alla vista del panorama ma la presenza quotidiana di Moni Amal e dei suoi cani Teo e Kali, in tale contesto scenografico, ha illuminato di timidezza, sorpresa e serenità il difficoltoso percorso ai confini del nostro mondo.

Labor Project
consulenza operativa per l'impresa

In montagna con mamma e papà Corso-gioco arrampicata

**VITTORIO, MATILDE,
MARGHERITA, MAMMA E PAPÀ**

All'inizio del mese di maggio i responsabili del gruppo "In montagna con mamma e papà" ci hanno fatto una bellissima sorpresa: la possibilità di partecipare ad un piccolo corso di arrampicata dedicato ai più piccoli...o meglio al 1° corso di Gioco-arrampicata: "un corso all'insegna del divertimento per imparare giocando a muovere i primi passi nel mondo verticale, fare gruppo e fidarsi gli uni degli altri" come giustamente è stato definito dai responsabili.

Al corso hanno partecipato 21 piccoli entusiasti scalatori dai 6 ai 9 anni sotto la supervisione di 7 istruttori: Massimo, Olivio, Davide, Renzo, Chiara, Valentina e Luigino.



I bambini si sono incontrati per 6 martedì dalle 20.00 alle 22.00 (un bell'impegno se si considera la loro giovane età) nella palestra Saint Paul's Rock presso l'oratorio di S. Paolo. Durante le lezioni i bambini si sono cimentati in esercizi di equilibrio e coordinazione, in salti, piccole arrampicate con la corda, giochi a terra che prevedevano il lavoro in coppia...hanno imparato il nodo a otto e cosa significa fare sicura al compagno oltre che ad usare i fondamentali strumenti di questo sport per poi provare ad arrampicare sulla parete artificiale tutta colorata della palestra.

Dopo questa prima parte i bambini hanno potuto sperimentare quello che avevano appreso in palestra con un'uscita in esterna a Quincinetto (To) presso la Falesia Montestrutto.

Qui l'entusiasmo era tanto. Guardavano con occhi attenti gli istruttori mentre preparavano le diverse vie...finalmente toccava a loro cimentarsi con una vera

parete di roccia.

I nostri piccoli scalatori si sono messi a coppie e mentre uno cominciava a muovere i primi passi sulla parete il compagno gli faceva la sicura per poi darsi il cambio.

Alcune vie risultavano più semplici, altre più impegnative, non sempre si riusciva a trovare il giusto appiglio o a vedere dove poggiare il piede (in palestra invece gli appigli erano ben evidenti)...ma seguendo i consigli degli istruttori un passo alla volta si saliva...a volte si arrivava in cima altre no, ma non importava ognuno arrivava fin dove se la sentiva...quest'uscita ha messo ciascun bambino di fronte alle proprie capacità e ai propri limiti, ma l'impegno non è mai mancato e nemmeno il sostegno da parte dei compagni...insomma è stato un piccolo

assaggio della vita che giorno dopo giorno stanno costruendo.

Ora aspettiamo l'ultima uscita in ottobre...e ci auguriamo che ci possano essere altre occasioni per continuare questa bellissima avventura che è l'arrampicata (di certo sfrutteremo la possibilità che Massimo ci ha dato di usufruire della palestra e per questo lo ringraziamo).

Ma prima di concludere un grazie speciale va agli istruttori che hanno saputo coinvolgere i nostri piccoli e a volte tenere a freno il loro entusiasmo o la loro eccessiva esuberanza... con la loro disponibilità ed esperienza hanno mostrato ai bambini un altro modo per accostarsi e amare la montagna.

Per finire un ricordo particolare va a Renzo che non potrà più essere fisicamente con noi.

Non dimenticheremo il suo sorriso e il suo modo di stare con i bambini...

Un grande grazie di cuore a tutti.



**Estetica
Perla Nera**

di Magrone Arcangela & C.

Via G. Fossano 17 - 22063 Cantù (Co)

Tel. 031.734042

TAURUS

ERBA - CARATE B.ZA - LECCO

Ai soci in regola col tesseramento
C.A.I. Cantù, sconti dal 15 al 20%
su abbigliamento e attrezzature sportive

2020 - Iniziative

CAI Cantù: settantacinquesimo



SPILETTE

Per i settantacinque anni della nostra sezione, che festeggeremo nel 2020, abbiamo fatto confezionare 75 spillette d'argento che raffigurano una picozza con la corda da arrampicata, quale simbolo dell'alpinismo al quale si ispira il Club Alpino Italiano.

Il loro numero sarà limitato a quanti sono gli anni da festeggiare.

Verranno messe in vendita per i soci al prezzo di 25 euro. (prenotarsi per tempo).

BORRACCIA

** "Mai visto in giro tante borracce. In mano alle persone, nelle automobili, nelle vetrine.*

Di acciaio, di vetro, o di plastica dura e durevole, rimpiazzano piano piano la miriade di bottigliette di plastica usa e getta che hanno intasato il mondo.

La borraccia non è un oggetto tecnologico anzi è parecchio vintage, e se non fosse per le nuove colorazioni fluo farebbe pensare agli alpini, a Coppi e Bartali, a Bonatti sulle Grandes Jorasses. Non c'è un salto tecnologico, dietro il trionfo della borraccia. C'è un salto culturale.

Le sue funzioni e perfino la sua forma sono talmente basiche da rimandare agli albori della storia umana: è un banalissimo contenitore per liquidi. Ma rispetto alla bottiglietta di plastica usa e getta vanta una differenza decisiva: dura nel tempo. Non si butta via, e in una società fondata sul cassonetto è una grande novità. Si rinnova continuamente il contenuto, non il contenitore."

* testo di Michele Serra

In occasione dei 75 anni della sezione CAI di Cantù 1945-2020 saranno disponibili borracce personalizzate con un apposito logo.

I soci potranno averle al prezzo simbolico di 5 euro.

CARTOLINA PER IL 75°

In collaborazione con il Circolo Filatelico Canturium di Cantù intendiamo realizzare una cartolina commemorativa per festeggiare i 75 anni della Sezione cittadina del Club Alpino Italiano.

Nella cartolina saranno raffigurate le principali strutture appartenenti o appartenute alla Sezione, quali il nuovo e il vecchio Bivacco Città di Cantù, il rifugio Binate, l'attuale sede dell'Associazione e la croce allo Zuccone Campelli dove è posta una targa della Sezione.

La cartolina verrà affrancata con un francobollo commemorativo che rappresenta l'ambiente montano e verrà annullata, grazie alla collaborazione con Poste Italiane, con uno speciale annullo filatelico che ricorda l'evento. Con tale annullo sarà possibile timbrare anche la corrispondenza e altro materiale che quel giorno si vorrà spedire.

Montagne: spunti poetici

La neve
ed il suo magnifico silenzio
non ce n'è un altro che valga
il nome di silenzio
oltre quello della neve
sul tetto della terra.

Erri De Luca





Autoservizi Cattaneo srl

Sede legale: Via Martiri della Libertà 8 - Cremella (Lc)
 Uffici: Via Tremoncino 50 A - 23893 Cassago Brianza (Lc)
 Telefono 039 92 11 573 / 031 69 21 75
 Fax 031 69 21 67
 P.Iva e C.F. 02405200136 Reg. Imprese Lecco 287851

info@autoservizicattaneo.com www.autoservizicattaneo.com



Ai soci CAI
in regola
con il
tesseramento
sconti
sul biglietto
di ingresso
agli
spettacoli